

## [CA]LIBRO 6

di **Alessandra Selmi**

### Cioccolato, Mu.Co e astinenza: la vita di Leo



■ Leo è il classico sfigato, a cominciare dalle mani: gli manca la parte finale di due dita e il suo saluto è, per sua stessa ammissione, «fantasma». Ha un lavoro senza pretese, né ambizioni: guardiano al MU.CO., che sta per Museo di Arte Contemporanea, in quel di Varese. Passa le sue giornate a tenere d'occhio una saletta, lo pagano poco, nessuna promozione in vista. Tutta la sua vita ruota attorno ad Andrea, la sua ragazza - donna, con un nome da maschio - bella, intelligente, di buona famiglia... e molto, molto credente: al punto da aver fatto voto di castità. Tra Leo e Andrea, dunque, accade di tutto, ma il sesso, quello completo, no: Dio disapprova. Forse, dopo il matrimonio... Leo è innamorato pazzo, al punto da accettare l'astinenza, da svenarsi per una fedina con incisi i loro nomi, da regalarle torte al cioccolato (l'unica cosa che, pare, sia in grado di farle provare un orgasmo). Non gli sembra neanche vero che una tanto speciale si sia presa proprio lui - tre dita, il MU.CO. e una Panda scassata - e non pensa ad altro che a sposare la sua pia ragazza. Finché un giorno, proprio quando vorrebbe chiederla in sposa, la trova a letto col vicino di casa, fotomodello svedese, addominale che pare scolpito nella pietra e auto d'epoca da sogno.

Tutti siamo un po' Leo, o lo siamo stati almeno una volta nella vita. Quelli che a scuola avevano pochi amici, l'apparecchio e i brufoli, e che non si filava nessuna ragazza; quelli che non faranno mai carriera, perché non sanno prendere scorciatoie giuste, perché non frequentano le persone giuste, e succede sempre che qualcuno gli faccia lo sgambetto, poi passi davanti mostrando il dito medio. Siamo tutti Leo, quando stiamo in fila alle poste, quando facciamo i conti a fine mese, quando ci scontriamo con la burocrazia, quando aspettiamo una telefonata che non arriva.

Ma Leo, dopo lo sconforto iniziale, decide di vendicarsi, e lo fa in modo assolutamente geniale: infrangendo uno a uno tutti i Comandamenti tanto cari alla sua ex. Ne nasce una commedia alla Woody Allen, ironica, brillante e straordinaria.

La letteratura umoristica in Italia - salvo rari casi lanciati dalla TV o dai social, che spesso non rientrano nella letteratura vera e propria, ma che ricadono nel grande calderone della "varia" - non ha mai decollato del tutto, viene considerata di serie B, stenta a scalare le classifiche.

Muzzopappa, già al suo terzo romanzo e

pubblicato con successo anche all'estero, sa raccontare gli inciampi della vita col sorriso sulle labbra. Non è una cosa da tutti, ci vuole intelligenza e raramente si viene davvero capiti. È più facile essere scambiati per giullari, perché non tutti si rendono conto che (far) ridere è una cosa serissima. ■

#### Dente per dente

Francesco Muzzopappa

Fazi

218 pp.

15 euro

